

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Rapporto Annuale Regionale 2011

Lombardia

Rapporto Annuale Regionale 2011 Lombardia

Direttore regionale: Aniello Spina

Coordinamento di redazione: Maria Rosaria Piparo

Redazione: Simona Mantovani, Roberta M. Menga, Roberta Paradisi

Hanno collaborato:

Direzione regionale Lombardia

Attività istituzionali, Pianificazione, Organizzazione e Controllo

Silvio Brunazzi, Anna Castellani, Roberto Cilia, Patrizia Di Pietro, Sergio Ferraro, Susanna Murolo, Maurizio Petronella, Claudio Zanin

Consulenze

Maria Barbara Buffoni (Avvocatura), Carmine Esposito (Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione - Contarp), Mario Laurelli (Innovazione tecnologica), Biagio Principe (Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione - Contarp)

Settore Ricerca, Certificazione e Verifica – Dipartimento di Milano

Michele De Mattia, Iuri Mazzearelli

Direzione regionale Lombardia
20121 Milano Corso di Porta Nuova, 19
e-mail: lombardia@inail.it

www.inail.it

Stampato dalla Tipografia INAIL - Milano

Rapporto Regionale 2011

Indice

Sezione 1 – Il contesto economico e il fenomeno infortunistico

| | | |
|--------|--|----|
| 1.1. | Il contesto economico in Lombardia e le sue conseguenze in INAIL | 9 |
| 1.2. | Andamento infortunistico e tecnopatico nel 2011 | 10 |
| 1.2.1. | Il bilancio degli infortuni | 10 |
| 1.2.2. | Le malattie professionali | 12 |
| 1.2.3. | Gli infortuni e le malattie professionali al femminile | 15 |
| 1.2.4. | I dati sull'occupazione | 21 |

Sezione 2 – L'INAIL sul territorio

| | | |
|------|---|----|
| 2.1. | L'impegno per la prevenzione e la sicurezza del lavoro | 25 |
| 2.2. | I progetti della équipe multidisciplinare per il reinserimento sociale e lavorativo: dalla pratica sportiva all'auto mutuo aiuto | 28 |
| 2.3. | “Volare alto”: il contributo della Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione nei programmi di reinserimento sociale degli infortunati sul lavoro | 31 |
| 2.4. | L'attività di vigilanza | 33 |
| 2.5. | La consulenza legale e la gestione del contenzioso dell'Avvocatura | 35 |
| 2.6. | La verifica periodica delle attrezzature di lavoro del settore Ricerca, Certificazione e Verifica | 37 |
| 2.7. | Per una riorganizzazione ecologica: la dematerializzazione dei documenti contabili | 39 |

Condivisione ... collaborazione... appartenenza

Parole in cui noi crediamo, perché il coinvolgimento attivo di tutti coloro che sono toccati dal tema della sicurezza sul lavoro – lavoratori, imprenditori, cittadini – è diventata una modalità necessaria per rendere concreta la cultura della sicurezza negli ambienti di vita, studio e lavoro.

“Lavorare insieme per la prevenzione dei rischi” è l’invito della nuova campagna europea per gli ambienti di lavoro sani e sicuri: la campagna incoraggia i lavoratori, i loro rappresentanti e il management aziendale a consultarsi e confrontarsi per condividere idee, problemi e proposte in un clima di fiducia reciproca. Fiducia reciproca che anche noi coltiviamo, nella consapevolezza che una campagna tradizionale sulla sicurezza, da sola, non può funzionare. L’esperienza ci convince sempre più della necessità di far penetrare la cultura della prevenzione in ogni spazio vuoto, sia con le azioni e i programmi del nuovo **Polo della salute e della sicurezza**, sia con l’operato del singolo.

L’enorme disagio di chi non ha lavoro, o potrebbe facilmente perderlo, per la crisi generale del mondo produttivo, rischia oggi di assorbire ogni riflessione, lasciando sullo sfondo il tema della prevenzione degli incidenti e delle necessarie tutele, ma è fondamentale ricordare sempre la priorità del rispetto della vita umana, della Persona che è il lavoratore, soprattutto se con disabilità. Per questo, riteniamo la sicurezza un impegno e un compito con alla base valori di solidarietà e di appartenenza a un gruppo che crede nella responsabilità.

Il nostro Rapporto regionale, che ogni anno raccoglie e presenta i dati sugli infortuni e le malattie professionali in regione, vuole anche raccontare un anno di lavoro, con i suoi risultati e le sue difficoltà, un anno vissuto assieme, fianco a fianco, dagli operatori INAIL e dai cittadini. L’obiettivo è di mettere in luce i risultati più significativi ottenuti proprio grazie alla condivisione delle idee, delle azioni e anche, perché no, dei sogni di chi vuole “volare alto” dove tutti, ma proprio tutti, ciascuno con le proprie caratteristiche, hanno avuto l’occasione di essere protagonisti nella costruzione di un mondo più sicuro.

Un mondo migliore.

Aniello Spina
Direttore regionale INAIL Lombardia

Sezione 1

Il contesto economico e il fenomeno infortunistico

1.1. Il contesto economico in Lombardia e le sue conseguenze in INAIL

I dati INAIL riflettono la fase di ristagno attraversata dall'economia lombarda nel 2011, caratterizzata da una crescita minima del reddito, della domanda e dell'occupazione. La sostanziale tenuta del portafoglio (598.113 aziende iscritte a tutto il 31 dicembre 2011, rispetto alle 594.152 aziende iscritte al 31 dicembre 2010), infatti, va in gran parte attribuita al minor numero di cessazioni di attività rilevate nel 2011 (-2,93% rispetto al 2010) e, quindi, alla maggiore capacità delle imprese di restare sul mercato, anche grazie agli effetti della moderata ripresa registrata nel 2010. Il numero delle nuove aziende iscritte (44.547) – in leggero aumento nel 2010 – subisce, invece, una progressiva diminuzione nel corso del 2011, fino a riportarsi su un valore pressoché identico a quello di fine 2009 (44.675).

Sul piano finanziario, la posizione dell'Istituto nel 2011 risulta consolidata in seguito al lieve incremento registrato dalle entrate per premi rispetto all'anno precedente, nel quale si erano manifestati – a causa del meccanismo assicurativo – gli effetti della recessione iniziata nel 2008. La sostanziale tenuta finanziaria ha consentito di destinare risorse, sempre più consistenti, al finanziamento di progetti di investimento nel settore della prevenzione.

Per ciò che riguarda gli aspetti qualitativi e di buon funzionamento dell'Istituto, è importante evidenziare il continuo miglioramento dei tempi previsti dalla Carta dei servizi e una sostanziale tenuta del livello di produzione, nonostante il calo del personale, che è passato dalle 1.083 unità del dicembre 2010 ai 1.043 addetti del dicembre 2011, con una diminuzione percentuale della forza lavoro del -3,7%. Da ricordare che l'organico previsto è di 1.189 unità, per cui la regione ha operato con una carenza di personale del 12%.

In questo quadro di continua contrazione delle risorse umane, il servizio all'utenza è stato comunque garantito, oltre che dai miglioramenti tecnologici e dal potenziamento dei servizi *on line*, dalla capacità di far fronte alle nuove sfide dimostrati dal personale di tutta la Lombardia. I risultati dell'indagine annuale di rilevazione del gradimento del servizio da parte dell'utenza delle Sedi, *Customer Satisfaction 2011*, confermano questo aspetto, in quanto il giudizio espresso dal pubblico si è attestato su una media di 3,34 su una scala dove 4 rappresenta il voto massimo, in miglioramento rispetto al già buon risultato di 3,32 ottenuto nel 2010.

Tra gli interventi dell'INAIL per conciliare tempi del lavoro e tempi della famiglia, sono state confermate e utilizzate le 30 postazioni di telelavoro in Lombardia, che permettono ai dipendenti con particolari esigenze di lavorare dalla propria abitazione, nonché il servizio di asilo nido attivo a Milano, in corso di Porta Nuova 19.

1.2. Andamento infortunistico e tecnopatologico nel 2011

1.2.1. Il bilancio degli infortuni

Secondo le rilevazioni effettuate alla data del 31 marzo 2012, nel 2011 in Lombardia sono stati 127.007 gli infortuni denunciati all'Istituto, con un calo del 4,7% rispetto ai 133.312 del 2010. Lo stesso andamento in diminuzione si registra a livello nazionale, dove il calo degli infortuni è del 6,6%. In flessione del 5,5% anche i casi mortali, passati da 127 a 120¹.

Tali riduzioni sono da attribuire a un effettivo miglioramento dei livelli di rischio in atto e, solo parzialmente, alla crisi economica che in regione non ha prodotto un drastico calo degli occupati, che anzi, nell'ultimo biennio si sono assestati sui 4 milioni e 273 mila (dato Istat).

**Tav. n. 1 - Infortuni avvenuti nel biennio 2010-2011 e denunciati all'INAIL
TUTTE LE GESTIONI**

| | TOTALE INFORTUNI | | | CASI MORTALI | |
|----------------------------|------------------|----------------|--------------------|--------------|------------|
| | 2010 | 2011 | Var.% 2011/2010 | 2010 | 2011 |
| LOMBARDIA | 133.312 | 127.007 | -4,7 | 127 | 120 |
| di cui occorsi a stranieri | 24.966 | 24.981 | +0,1 | 25 | 22 |
| ITALIA | 776.099 | 725.174 | -6,6 | 973 | 853 |
| di cui occorsi a stranieri | 119.396 | 115.661 | -3,1 | 141 | 138 |

In contrasto con il dato nazionale, la Lombardia registra un lieve aumento degli infortuni che hanno interessato i lavoratori stranieri, che sono passati dai 24.966 del 2010 ai 24.981 del 2011. In flessione, invece, i casi mortali (22 nel 2011), che confermano un trend decrescente del fenomeno negli ultimi anni.

Nel 2011 gli infortuni occorsi a lavoratori stranieri rappresentano il 19,7% degli infortuni complessivi, mentre, se si considerano i casi mortali, la percentuale scende al 18,3%. Marocco, Romania e Albania nell'ordine sono le comunità che ogni anno denunciano il maggior numero di infortuni sul lavoro, totalizzandone oltre il 35%. Se si considerano, poi, i casi mortali, la percentuale sale al 63,6%.

Per procedere a un'analisi dettagliata del fenomeno infortunistico è importante distinguere le modalità in cui avviene l'infortunio:

- **in occasione di lavoro** sono i casi che avvengono nell'esercizio effettivo dell'attività
- **in itinere** sono invece quelli che accadono al di fuori del luogo di lavoro, durante il percorso casa-lavoro-casa.

In Lombardia la diminuzione degli infortuni del 4,7% registrata tra il 2011 e il 2010 è una media del calo che ha riguardato entrambe le modalità di evento, con un decremento più sensibile per gli infortuni in itinere (-6,9%), passati ai 17.597 casi del 2011 dai 18.908 casi

¹ Per quanto riguarda gli infortuni mortali si precisa che il dato può essere soggetto a variazioni in quanto i criteri di rilevazione conteggiano fra i casi mortali anche i decessi avvenuti entro 180 giorni dall'evento.

del 2010. Per gli infortuni avvenuti in occasione di lavoro, che rappresentano circa l'86% del complesso delle denunce, il decremento è stato invece pari a -4,4%.

Da segnalare tra gli infortuni in occasione di lavoro quelli occorsi ai lavoratori che operano sulla strada (autotrasportatori merci e persone, rappresentanti di commercio, addetti alla manutenzione stradale ecc.) che segnano nel 2011 una flessione dell'8% (8.707 casi denunciati nel 2011 dai 9.462 nel 2010).

**Tav. n. 2 - Infortuni sul lavoro avvenuti in Lombardia nel biennio 2010-2011 e denunciati all'INAIL per modalità di evento
TUTTE LE GESTIONI**

| | TOTALE INFORTUNI | | CASI MORTALI | |
|---|------------------|----------------|--------------|------------|
| | 2010 | 2011 | 2010 | 2011 |
| In occasione di lavoro | 114.404 | 109.410 | 84 | 89 |
| di cui | | | | |
| Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo ecc.) | 104.942 | 100.703 | 54 | 62 |
| Circolazione stradale (autotrasportatori, commessi viaggiatori, addetti manutenzione stradale ecc.) | 9.462 | 8.707 | 30 | 27 |
| In itinere (percorso casa-lavoro-casa) | 18.908 | 17.597 | 43 | 31 |
| di cui | | | | |
| con mezzo di trasporto | 14.682 | 13.572 | 39 | 29 |
| senza mezzo di trasporto | 4.226 | 4.025 | 4 | 2 |
| TOTALE | 133.312 | 127.007 | 127 | 120 |

Forte, invece, la differenza tra le due modalità di evento per i casi mortali: il calo complessivo del -5,5% è influenzato in gran parte dagli infortuni in itinere (-27,9%), che scendono da 43 a 31 casi.

Gli infortuni in occasione di lavoro, invece, hanno conosciuto un aumento dei decessi in termini percentuali di quasi il 6%, frutto della media tra una crescita del 14,8% dei casi in "ambiente di lavoro ordinario", e un calo del 10% di quelli da "circolazione stradale".

1.2.2. Le malattie professionali

Le malattie professionali denunciate a livello nazionale durante l'anno 2011 hanno registrato complessivamente un aumento del 9,6% rispetto all'anno precedente: sono infatti 46.558 i casi registrati nel 2011 rispetto ai 42.465 del 2010.

L'incremento registrato è riconducibile agli adeguamenti normativi e agli indirizzi operativi di informazione/formazione e divulgazione ispirati a un maggiore intervento della tutela assicurativa e a una maggiore sensibilizzazione dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei medici di famiglia, che hanno contribuito all'emersione delle cosiddette malattie "nascoste".

In regione Lombardia si registra complessivamente una lieve diminuzione dei casi, pari al 2,6%, rispetto all'anno precedente: sono, infatti, 3.124 i casi registrati nel 2011 rispetto ai 3.210 del 2010. Escludendo il 2010 l'andamento negli ultimi 5 anni è in aumento del 18,3% rispetto ai casi denunciati nel 2007. Trattasi sempre di valori assoluti che non tengono conto di altre eventuali variabili, quali il calo occupazionale e la riduzione delle ore lavorate.

Tav. n. 3 - Malattie professionali manifestatesi in Lombardia nel periodo 2007/2011 e denunciate all'INAIL per gestione

| Gestione | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Industria e Servizi | 2.606 | 2.868 | 2.792 | 3.117 | 2.972 |
| Agricoltura | 24 | 44 | 52 | 77 | 129 |
| Conto Stato | 10 | 15 | 20 | 16 | 23 |
| Totale | 2.640 | 2.927 | 2.864 | 3.210 | 3.124 |

Il trend è differente se si analizzano i dati nelle tre diverse gestioni. In particolare, l'analisi mostra per l'**Agricoltura** un incremento del 40,3% rispetto all'anno precedente; i casi di malattia professionale denunciati nel 2010 sono stati complessivamente 77 contro i 129 nel 2011. Il costante aumento dell'emersione di malattie professionali nei lavori agricoli è dato in buona parte dall'introduzione nelle nuove tabelle delle malattie professionali delle patologie osteo-articolari e da sovraccarico biomeccanico. Il regime tabellare prevede come effetto che l'origine professionale della malattia goda di una presunzione legale. Per tale motivo, in agricoltura nel 2011 si è assistito a un'impennata delle malattie interessanti l'apparato muscolo scheletrico, in particolare le ernie discali, che passano dai 9 casi del 2010 ai 21 del 2011. Crollano invece le ipoacusie.

Tav. n. 4 - Malattie professionali manifestatesi nel biennio 2010/2011 e denunciate all'INAIL per la gestione Agricoltura e per diagnosi

| Tipo di Malattia | 2010 | 2011 |
|--|------|------|
| Malattie causate da derivati alogenati degli idrocarburi alifatici | 1 | - |
| Asma bronchiale | 1 | 2 |
| Alveoliti allergiche estrinseche con o senza evoluzione fibrotica | 2 | - |
| Ipoacusia da rumore | 9 | 6 |

| | | |
|--|-----------|------------|
| <u>Malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio</u> | - | 1 |
| <u>Ernia discale lombare</u> | 9 | 21 |
| <u>Malattie da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori</u> | 22 | 22 |
| <u>Malattie non tabellate</u> | 28 | 72 |
| <u>Non determinato</u> | 5 | 5 |
| Totale | 77 | 129 |

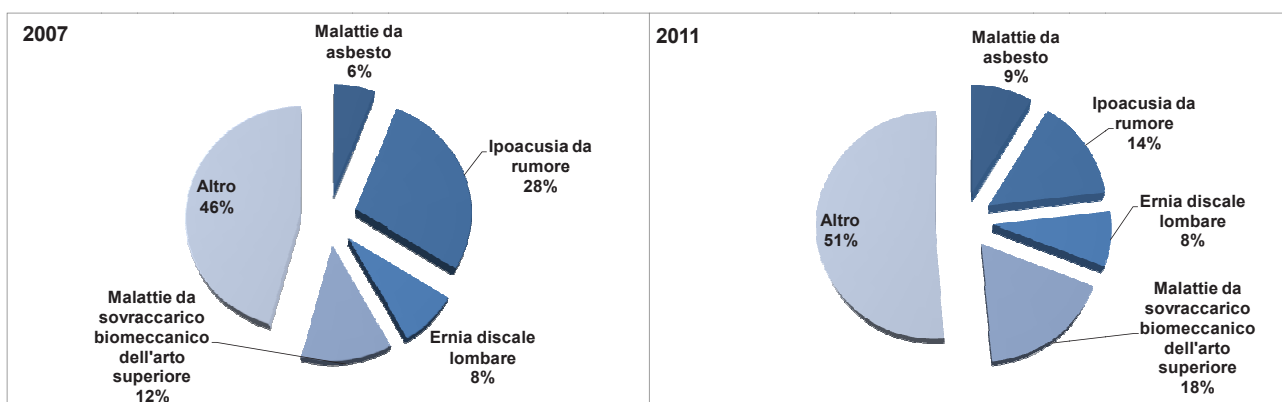
Relativamente ai dipendenti ricompresi nella gestione **Conto Stato** (dipendenti dei ministeri ecc.), pur essendo esiguo il numero delle malattie rispetto al totale delle gestioni, il settore mostra un aumento del 30,4%, con un numero di casi denunciati nel 2011 pari a 23, contro i 16 denunciati nel 2010.

Al contrario, è il settore **Industria e Servizi** che mostra una diminuzione del 4,9% con 3.117 casi denunciati nel 2010 rispetto ai 2.972 del 2011. Una ragione a tale inversione di tendenza si potrebbe rintracciare nel fatto che va esaurendosi il progetto di emersione delle malattie nascoste, che nella regione Lombardia ha coinvolto diverse strutture sanitarie e Asl. Tale progetto prevede di riesaminare i vecchi casi di malattie soprattutto mortali, chiusi con dubbi valutativi sulla probabile origine professionale e denunciati quindi dopo diversi anni all'Istituto. In particolare tale studio ha interessato i casi di decessi per mesotelioma e altre malattie correlate all'amianto.

Anche nel settore Industria e servizi si è assistito a un forte decremento delle ipoacusie pari al 23,7% rispetto all'anno precedente; è dimostrata così l'efficacia nel tempo della normativa contro i rischi di esposizione al rumore.

È interessante osservare come nel tempo sia variata la distribuzione percentuale dei tipi di malattie denunciate in Lombardia prima e dopo l'entrata in vigore delle nuove tabelle delle malattie professionali. Nell'arco di cinque anni, dal 2007 al 2011, si è avuto il dimezzamento percentuale delle denunce per ipoacusia e un aumento pari al 50% delle malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore.

Grafico n. 1 - Distribuzione percentuale dei tipi di malattie professionali denunciate negli anni di manifestazione 2007 e 2011 per la gestione Industria e Servizi



Tav. n. 5 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2010/2011 e denunciate all'INAIL per la gestione Industria e Servizi e per diagnosi

| Tipi di malattia | 2010 | 2011 |
|---|------|------|
| <u>Malattie causate da cadmio, leghe e composti</u> | 1 | - |
| <u>Malattie causate da cromo, leghe e composti</u> | 14 | 9 |
| <u>Malattie causate da nichel, leghe e composti</u> | 5 | 4 |
| <u>Malattie causate da piombo, leghe e composti</u> | 1 | - |
| <u>Malattie causate da cloro e suoi composti inorganici</u> | - | 1 |
| <u>Malattie causate da iodio e suoi composti inorganici</u> | - | 1 |
| <u>Malattie causate da idrocarburi aromatici mononucleari</u> | 4 | 1 |
| <u>Malattie causate dalla esposizione a idrocarburi policiclici aromatici</u> | 9 | 16 |
| <u>Malattie causate da amine aromatiche e derivati</u> | 14 | 8 |
| <u>Malattie causate da ammidi</u> | - | 1 |
| <u>Malattie causate da acido cianidrico, cianuri, nitrili, isocianati</u> | - | 3 |
| <u>Malattie causate da aldeidi e derivati</u> | 2 | 1 |
| <u>Malattie causate da chinoni e derivati</u> | - | 1 |
| <u>Malattie causate da alcoli, tioli e derivati alifatici e aromatici</u> | 1 | - |
| <u>Malattie causate da esteri organici e derivati</u> | 2 | - |
| <u>Asma bronchiale con le sue conseguenze dirette causata dagli agenti non compresi in altre voci</u> | 11 | 13 |
| <u>Alveolite allergica estrinseca con o senza evoluzione fibrotica</u> | 1 | 2 |
| <u>Siderosi</u> | 1 | 1 |
| <u>Malattie da asbesto (esclusa l'asbestosi)</u> | 278 | 246 |
| Placche e ispessimenti pleurici con o senza atelettasia rotonda | 62 | 68 |
| Mesotelioma pleurico | 183 | 146 |
| Mesotelioma peritoneale | 7 | 11 |
| Mesotelioma della tunica vaginale e del testicolo | - | 1 |
| Carcinoma polmonare | 26 | 20 |
| <u>Broncopneumopatia cronica ostruttiva</u> | 11 | 10 |
| <u>Malattie neoplastiche causate da polveri di legno duro</u> | 10 | 9 |
| <u>Malattie neoplastiche causate da polveri di cuoio</u> | 8 | 7 |
| <u>Dermatite allergica da contatto causata da agenti non compresi in</u> | 39 | 34 |

| | | |
|--|--------------|--------------|
| <u>altre voci</u> | | |
| <u>Dermatite irritativa da contatto causata da agenti non compresi in altre voci</u> | 9 | 1 |
| <u>Dermatite follicolare da olii minerali</u> | 1 | 1 |
| <u>Dermatite irritativa o mista da malta cementizia e calcestruzzo</u> | 1 | - |
| <u>Ipoacusia da rumore</u> | 565 | 431 |
| <u>Malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio</u> | 22 | 26 |
| <u>Ernia discale lombare</u> | 246 | 232 |
| <u>Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore</u> | 581 | 527 |
| <u>Malattie da sovraccarico biomeccanico del ginocchio</u> | 27 | 19 |
| <u>Malattie causate da radiazioni ionizzanti</u> | 3 | 2 |
| <u>Malattie causate dalle radiazioni infrarosse</u> | 1 | - |
| <u>Malattie causate dalle radiazioni u.v. comprese le radiazioni solari</u> | 2 | 2 |
| <u>Silicosi</u> | 26 | 28 |
| <u>Asbestosi</u> | 18 | 11 |
| <u>Malattie non tabellate</u> | 1.057 | 1.201 |
| <u>Non determinato</u> | 146 | 119 |
| Totale | 3.117 | 2.971 |

1.2.3. Gli infortuni e le malattie professionali al femminile

Gli infortuni che hanno coinvolto le donne in Lombardia sono pari al 30,4% degli infortuni denunciati all'INAIL. Tenendo conto che le donne occupate in regione sono pari al 42% del totale dei lavoratori, si deduce che le donne sono adibite ad attività a minor rischio.

Negli ultimi 5 anni nel settore Industria e Servizi si è avuta una diminuzione degli infortuni al femminile pari al 4,8%, mentre per gli uomini la diminuzione è stata più consistente, pari al 24,3%.

Il rischio maggiore resta, per entrambi i sessi, sempre la strada, sia in itinere che in occasione di lavoro: per le donne tale rischio rappresenta il 28,6% degli infortuni denunciati mentre per gli uomini è pari al 17,7%.

Tra i casi di infortunio indennizzati in Lombardia incuriosisce sia il dato relativo all'attività specifica della guida o a bordo dei mezzi di trasporto, sia quello dell'attività dei movimenti (camminare, correre, salire e scendere). Tra i 15.074 casi di infortunio indennizzati avvenuti alla guida o a bordo solo 5.357, pari al 35,5%, sono relativi alle donne mentre, al contrario, su 1.286 casi avvenuti in itinere nell'attività specifica dei movimenti ben 910, pari al 71%, riguardano le donne.

Grafico n. 2 - Distribuzione percentuale degli infortuni denunciati in Lombardia per il settore Industria e Servizi, per tipo d'infortunio e per sesso

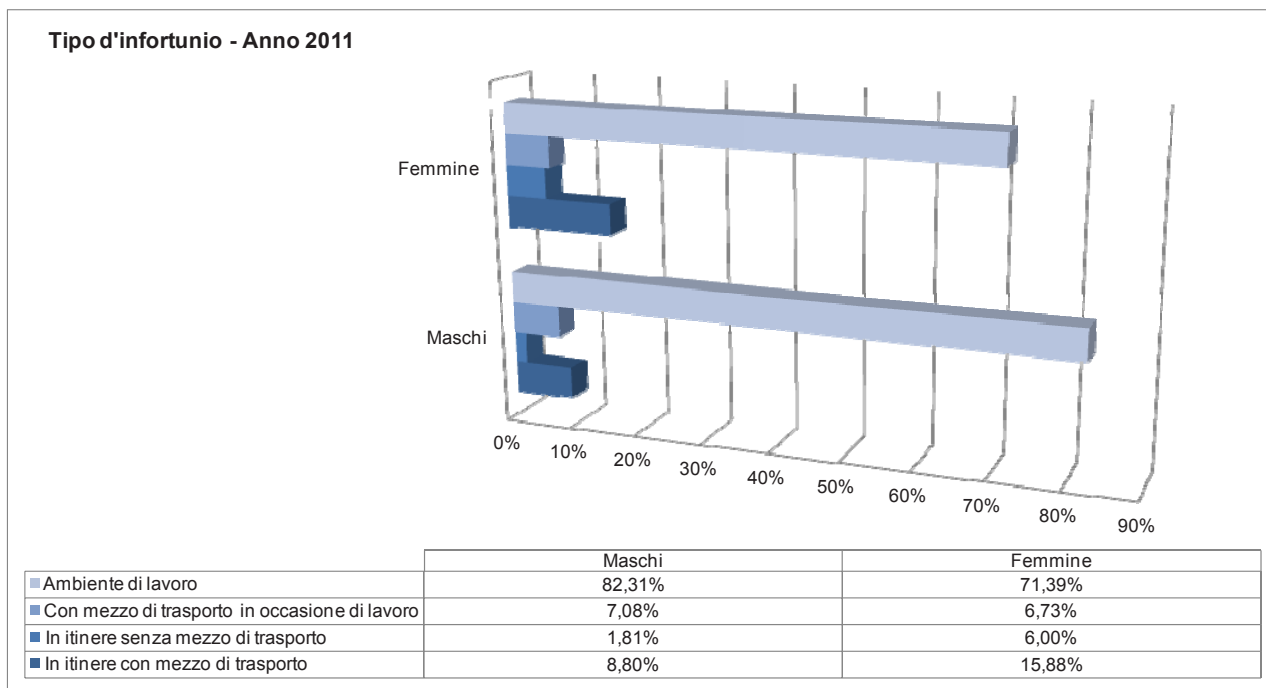
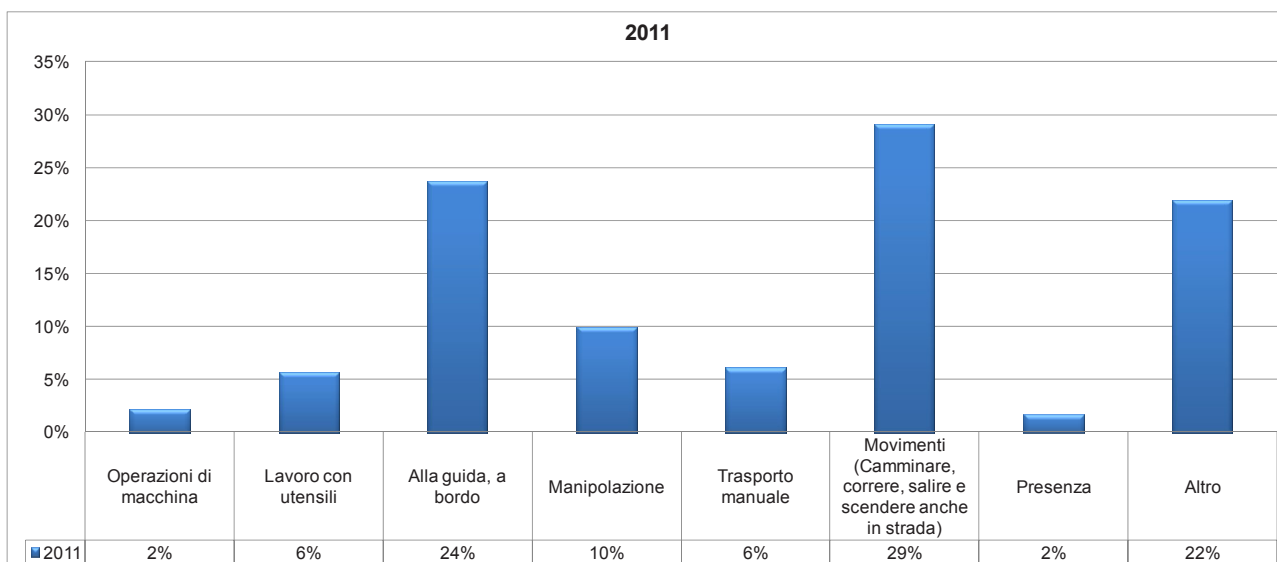


Grafico n. 3 - Distribuzione percentuale degli infortuni sul lavoro occorsi a donne, avvenuti in Lombardia nel 2011 e indennizzati a tutto il 31/03/2012, per tipo di attività fisica specifica e per il settore Industria e Servizi



Anche per quel che riguarda le malattie professionali, dalla lettura dei dati si deduce che le donne sono adibite ad attività a minor rischio di contrarre malattie sui luoghi di lavoro. Nel loro complesso le malattie denunciate in Lombardia da donne sono pari al 24,6% del totale, sempre tenendo conto che le donne occupate in regione sono pari al 42% del totale dei lavoratori.

Gli infortuni che hanno coinvolto le donne in Lombardia nel 2011 registrano un calo del 4,2% rispetto all'anno 2010; i casi complessivamente denunciati nel 2011 sono pari a 39.653 rispetto ai 41.387 registrati nel 2010.

L'analisi settoriale mostra un andamento migliorativo in tutte le gestioni:

- il settore Conto Stato registra un numero di infortuni pari a 3.080 nel 2011 rispetto a 3.312 nel 2010 con una diminuzione del 7,5%
- il settore Agricoltura registra un numero di infortuni pari a 366 nel 2011 rispetto a 390 nel 2010 con una diminuzione del 6,5%
- il settore Industria e servizi registra un numero di infortuni pari a 36.207 nel 2011 rispetto a 37.685 nel 2010 con una diminuzione del 4,1%.

Tav. n. 6 - Infortuni sul lavoro denunciati da donne nel periodo 2007/2011 per gestione e anno evento

| Gestione | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Industria e Servizi | 38.021 | 38.079 | 37.038 | 37.685 | 36.207 |
| Agricoltura | 443 | 405 | 376 | 390 | 366 |
| Conto Stato | 2.732 | 3.001 | 3.141 | 3.312 | 3.080 |
| Totale | 41.196 | 41.485 | 40.555 | 41.387 | 39.653 |

Infortuni mortali in Lombardia occorsi a donne

I casi mortali riferiti alle lavoratrici sono in calo negli ultimi 5 anni passando da 20 a 8 casi. Il rapporto tra i casi mortali e quelli in itinere è sempre pari o superiore al 50%. Nel 2011 i casi mortali in itinere sono avvenuti tutti con mezzo di trasporto. Il dato regionale è in controtendenza rispetto a quello nazionale che, al contrario, ha registrato un sensibile aumento dei decessi fra le donne pari al 15,4%, passando da 78 casi nel 2010 a 90 casi nel 2011, incremento legato in particolare proprio agli infortuni in itinere che rappresentano più della metà dei decessi femminili per lavoro. Si sono completamente azzerati, invece, gli infortuni mortali avvenuti in occasione di lavoro alla guida o a bordo di mezzi di trasporto.

Tav. n. 7 - Infortuni mortali sul lavoro occorsi a donne nel periodo 2007/2011 per gestione e anno evento

| Gestione | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|--|-----------|-----------|-----------|----------|----------|
| Industria e Servizi | 19 | 17 | 12 | 8 | 8 |
| Agricoltura | - | - | - | 1 | - |
| Conto Stato | 1 | - | - | - | - |
| Totale | 20 | 17 | 12 | 9 | 8 |
| Di cui in itinere con mezzo di trasporto | 10 | 14 | 10 | 7 | 4 |
| In occasione di lavoro con mezzo di trasporto | 6 | 3 | 2 | 1 | - |

Malattie professionali occorse a donne

Le malattie professionali denunciate dalle lavoratrici registrano una diminuzione del 2,6% rispetto all'anno precedente; i casi di malattia professionale denunciati nel 2011 risultano essere complessivamente 772 contro i 793 registrati nel 2010.

Anche in questo ambito, l'analisi settoriale mostra in Agricoltura un incremento del 36,4% con un numero di casi denunciati nel 2011 pari a 22 rispetto ai 14 denunciati nel 2010; per le dipendenti statali, il settore mostra un aumento del 44,5% con un numero di casi denunciati nel 2011 pari a 18 rispetto ai 10 denunciati nel 2010; contrariamente, il settore Industria e Servizi mostra una diminuzione del 4,8% con 732 casi denunciati nel 2011 rispetto ai 769 casi denunciati nel 2010.

Tav. n. 8 - Malattie professionali denunciate da donne nel periodo 2007/2011 per gestione e anno evento

| Gestione | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|---------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Industria e Servizi | 655 | 612 | 647 | 769 | 732 |
| Agricoltura | 3 | 6 | 9 | 14 | 22 |
| Conto Stato | 9 | 8 | 14 | 10 | 18 |
| Totale | 667 | 626 | 670 | 793 | 772 |

Tav. n. 9 - Malattie professionali denunciate da donne nel biennio 2010/2011 per diagnosi e per il settore Industria e servizi

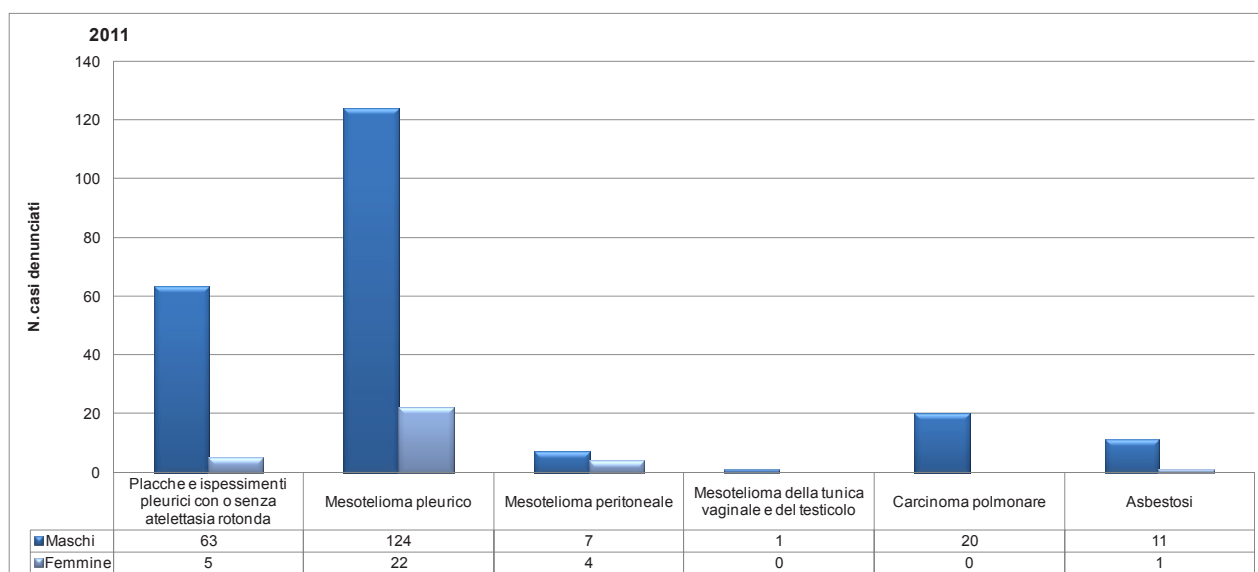
| Malattie denunciate per diagnosi | 2010 | 2011 |
|--|------|------|
| <u>Malattie causate da cromo, leghe e composti</u> | 2 | 1 |
| <u>Malattie causate da nichel, leghe e composti</u> | 3 | 3 |
| <u>Malattie causate da cloro e suoi composti inorganici</u> | - | 1 |
| <u>Malattie causate da idrocarburi aromatici mononucleari</u> | 1 | - |
| <u>Malattie causate da amine aromatiche e derivati</u> | 3 | 2 |
| <u>Malattie causate da ammidi</u> | - | 1 |
| <u>Malattie causate da aldeidi e derivati</u> | 1 | - |
| <u>Asma bronchiale con le sue conseguenze dirette causato dai seguenti agenti non compresi in altre voci</u> | 3 | - |
| <u>Alveolite allergica estrinseca con o senza evoluzione fibrotica</u> | 1 | 2 |

| | | |
|--|------------|------------|
| <u>Malattie da asbesto (esclusa l'asbestosi)</u> | 33 | 31 |
| <u>Broncopneumopatia cronica ostruttiva</u> | 1 | - |
| <u>Malattie neoplastiche causate da polveri di legno duro</u> | 2 | 2 |
| <u>Malattie neoplastiche causate da polveri di cuoio</u> | 1 | 1 |
| <u>Dermatite allergica da contatto causata da agenti non compresi in altre voci</u> | 17 | 13 |
| <u>Dermatite irritativa da contatto causata da agenti non compresi in altre voci</u> | 3 | - |
| <u>Ipoacusia da rumore</u> | 15 | 9 |
| <u>Malattie causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio</u> | - | 5 |
| <u>Ernia discale lombare</u> | 72 | 53 |
| <u>Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore</u> | 325 | 268 |
| <u>Malattie da sovraccarico biomeccanico del ginocchio</u> | 3 | 2 |
| <u>Malattie causate da radiazioni ionizzanti</u> | 1 | - |
| <u>Silicosi</u> | 4 | 1 |
| <u>Asbestosi</u> | 1 | 1 |
| <u>Malattie non tabellate</u> | 250 | 319 |
| <u>Non determinato</u> | 27 | 17 |
| Totale | 769 | 732 |

Dei 732 casi denunciati nel 2011 ben 268, pari al 36,6%, riguardano le malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore; di queste ultime, 104 casi riguardano la sindrome del tunnel carpale e 70 casi la tendinite del sovraspinoso.

Si registra, negli ultimi anni, un andamento pressoché costante delle malattie causate dall'esposizione ad amianto.

Grafico n. 4 - Confronto tra i sessi per le malattie professionali asbesto correlate denunciate in Lombardia nel 2011



Nel confronto tra i sessi e considerando i periodi di latenza della patologia risulta evidente, nel passato, una minor esposizione delle donne alle fibre di amianto e in ambienti fortemente inquinati. Le malattie d'amianto occorse a donne sono pari al 14,2% del totale.

Le statistiche INAIL sono consultabili sul portale www.inail.it nella sezione Statistiche.

1.2.4. I dati sull'occupazione

L'esame dei dati occupazionali (dati consolidati fonte Istat al 30 giugno 2012) evidenzia che la Lombardia copre circa il 19% degli occupati a livello nazionale e circa il 65% di quelli del territorio del Nord-Ovest.

**Tav. n. 10 - Numero di occupati nazionale, per area geografica e regionale
diviso per sesso**

| Numero di occupati per anno | | | | | | |
|-----------------------------|---------------|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|------------------------|
| Territorio | Sesso | 2010 | % sul dato nazionale | 2011 | % sul dato nazionale | Variazione % 2010/2011 |
| Italia | maschi | 13.634.014 | | 13.618.641 | | -0,11 |
| | femmine | 9.238.314 | | 9.348.602 | | 1,19 |
| | Totale | 22.872.328 | | 22.967.243 | | 0,41 |
| Lombardia | maschi | 2.476.379 | 18,16 | 2.483.584 | 18,24 | 0,29 |
| | femmine | 1.796.760 | 19,45 | 1.789.413 | 19,14 | -0,41 |
| | Totale | 4.273.139 | 18,68 | 4.272.998 | 18,60 | 0,00 |

Fonte: Istat

Nel Paese si ha un aumento complessivo del numero di occupati, per effetto di un aumento della componente femminile; in Lombardia, invece, il saldo resta pressoché invariato, poiché aumentano gli uomini e diminuiscono le donne. In termini percentuali, in Lombardia si conferma una maggioranza di occupati maschi (58,12%) rispetto alle donne (41,88%), mentre è più marcato il divario a livello nazionale (maschi 59,30% - femmine 40,70%). Il bilancio positivo regionale descritto necessita di un ulteriore approfondimento sulla tipologia di occupati per età, per settori di impiego e per frequenza di prestazione, elementi essenziali per una corretta interpretazione del dato infortunistico.

L'analisi dei dati occupazionali per fascia di età evidenzia che sia in Italia che in Lombardia si ha una diminuzione consistente di occupati in età comprese tra 15 e 44 anni. Tale fenomeno risulta ancor più marcato per l'occupazione femminile, in cui la fascia maggiormente penalizzata è quella da 25 a 34 anni, a vantaggio della fascia 45-64 anni. In Lombardia, gli occupati nella fascia 15-44 anni coprono il 60% del totale, dato superiore a quello nazionale che si attesta al 58%, a dimostrazione che nel territorio regionale esiste una maggiore flessibilità del lavoro e una maggiore tendenza agli investimenti in politiche di lungo periodo.

L'analisi degli occupati per settore tariffario (Ateco 2007), conferma le politiche degli ultimi decenni che vedono per il nostro paese una spiccata propensione nel settore servizi, specie al femminile.

È interessante sottolineare, valutando il "saldo relativo" al totale degli occupati tra il 2010 e il 2011, un lieve aumento tendenziale di occupati nazionali e regionali, sia per la popolazione maschile che femminile, nel settore industriale e una diminuzione generalizzata nel settore agricolo, mentre nel settore servizi aumentano gli uomini e diminuiscono le donne.

In particolare, in termini assoluti, tra il 2011 e il 2010 l'industria lombarda segna un aumento del 2,05%, mentre l'agricoltura subisce una consistente diminuzione pari a 11,33%, laddove la differenza nazionale è solo del 1,88%.

Tengono relativamente le costruzioni a livello regionale, pur con segno negativo (-3,25% regionale sul -5,26% nazionale), mentre a un dato positivo nazionale pari a 0,98% nel settore Servizi fa riscontro una flessione dello 0,17% a livello regionale.

In termini di frequenza di impiego, il dato nazionale conferma per uomini e donne un aumento degli occupati a tempo parziale. In Lombardia, per un maggior impiego del tempo pieno al femminile (pari a +0,81%) tra il 2010 e il 2011 diminuiscono gli occupati a tempo parziale (ciò a causa del calo della percentuale femminile) con un saldo dello 0,35% sul totale regionale e -2,20% sul valore assoluto del 2010.

Si è visto, infatti, che se da un lato il numero di donne occupate in Lombardia è diminuito, dall'altro la tipologia più diffusa è quella del tempo pieno, così come accade a livello nazionale.

Analizzando i dati nazionali relativi alle ore di Cig (Cassa integrazione guadagni) in imprese con almeno 10 dipendenti e fino a 500 dipendenti, si può notare che vi è stato un notevole impiego di tale strumento normativo nel 2009, un calo complessivo sia regionale che nazionale già nel 2010 e un più consistente calo nel 2011. La media sul totale cresce per le imprese con un numero di addetti sopra a 500 unità, soprattutto nel settore industriale (ore quasi doppie rispetto alle piccole imprese). Si riscontra una netta diminuzione nel 2011 per il settore costruzioni, mentre il settore servizi resta invariato.

Le ore settimanali procapite effettivamente lavorate per tutti i settori in Lombardia restano pressoché costanti tra il 2010 e il 2011 (40 per i maschi e 33 per le donne), con una media complessiva di 37 ore, uguale alla media nazionale. È da riscontrare tra il 2010 e il 2011 un maggior numero di ore lavorate per i settori industriali, costruzioni e agricoltura e un minor numero di ore per i servizi.

In ultimo, si può affermare, dall'analisi dei dati Istat per le piccole e medie imprese, che il numero di ore lavorate (definito come unità di lavoro anno ottenuto sommando ore lavorate più straordinari al netto della Cig) è diminuito di 7 ore procapite nel 2011. Se però si moltiplica il numero delle ore lavorate procapite per il numero degli occupati si riscontra un aumento dello 0,13% delle ore complessivamente lavorate nel 2011 rispetto al 2010.

L'analisi complessiva effettuata dimostra come il calo del fenomeno infortunistico, spesso imputato ai ridotti livelli occupazionali e prestazionali in termini produttivi, ha invece una natura differente da ricercare anche negli effetti della formazione prevenzionistica, nel miglioramento dei livelli di istruzione di base, nel miglioramento dei luoghi di lavoro e dei layout di processo e nell'incremento di attività gestionali legate alla sicurezza per diminuire i costi degli infortuni

Sezione 2

L'INAIL sul territorio

2.1. L'impegno per la prevenzione e la sicurezza del lavoro

Le iniziative nel campo della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali sono ormai diventate parte integrante delle attività istituzionali e si articolano, a livello nazionale e regionale, in una pluralità di interventi che hanno visto, nel corso del 2011, un impegno economico notevole a sostegno delle imprese.

In un contesto macroeconomico negativo, INAIL ha scelto di incentivare e sostenere le aziende "virtuose" che investono in prevenzione, per aiutarle a rimanere o diventare competitive, sia attraverso l'erogazione diretta di contributi economici, sia attraverso il meccanismo delle agevolazioni e degli sconti sui premi assicurativi.

Lo strumento più importante per distribuire le risorse economiche stanziare è quello dell'avviso pubblico per l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto a favore delle aziende che realizzano interventi in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro (il cosiddetto bando ISI).

Nel primo bando sono stati messi a disposizione, a livello nazionale, 60 milioni di euro, come prima parte di uno stanziamento a carattere strutturale che, nel quadriennio 2011/2014, sarà pari a circa 850 milioni di euro.

Nel corso dell'anno in Lombardia, a seguito dell'emanazione del **bando ISI2010**, sono state ammesse a presentare la domanda di finanziamento 229 aziende, per un ammontare complessivo di 10.460.063 euro. L'80% circa dei finanziamenti erogati riguarda progetti di investimento. Il restante 20% circa delle aziende è stata ammessa al finanziamento per l'adozione di nuovi modelli organizzativi. Per quanto riguarda i progetti di investimento, beneficiarie sono state innanzitutto le microimprese, realtà molto diffuse nel territorio lombardo, ma con limitate capacità finanziarie e, quindi, con scarse possibilità di affrontare interventi strutturali finalizzati alla prevenzione degli infortuni. Purtroppo, la crisi economica in atto ha ridotto ulteriormente la propensione agli investimenti e scoraggiato circa il 20% delle aziende a proseguire nei progetti presentati. Risultano, quindi, inutilizzati 2.500.000 euro rispetto agli importi inizialmente stanziati, parte dei quali sono stati destinati al nuovo **bando ISI2011** uscito nel mese di dicembre.

Il bando 2011 è stato molto più consistente per dotazione economica, infatti prevede un importo complessivo a livello nazionale di 205 milioni di euro, dei quali 35.839.347 euro destinati alle imprese operanti sul territorio lombardo. È possibile una prima analisi regionale della destinazione dei fondi 2011 che interesseranno una platea maggiore di aziende, pari a 698. Gli investimenti economici complessivi, comprensivi del contributo dell'istituto, saranno a livello regionale oltre 81 milioni di euro. Una testimonianza dell'importanza dell'iniziativa che andrà a incidere anche sul rilancio dell'economia, privilegiando l'innovazione tecnologica coniugata alla sicurezza sul lavoro, nella consapevolezza che il binomio innovazione/sicurezza sul lavoro è una scelta vincente per affrontare i profondi mutamenti in atto nel sistema produttivo della nostra regione.

Accanto ai finanziamenti diretti alle aziende per investimenti in prevenzione, a livello regionale, l'Istituto è impegnato per diffondere **la premialità** per le imprese che realizzano azioni particolarmente rilevanti per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Sono state intraprese, in accordo con le parti sociali, attività di promozione di iniziative formative e organizzative che, se attuate, consentono alle aziende di beneficiare delle agevolazioni previste dall'articolo 24 delle modalità di applicazione delle tariffe dei premi (Ot24). Lo sconto previsto sul premio è graduato in funzione della dimensione aziendale e può arrivare, per le imprese di minori dimensioni, fino al 30% del premio.

L'aumento della percentuale di sconto rispetto al passato, unitamente alle attività svolte dal processo prevenzione sul territorio, ha fatto sì che dalle 6.249 aziende ammesse al

beneficio nel 2010, si sia passati a 7.571 aziende nel 2011 e a ben 8.868 nel 2012 (per interventi realizzati nel 2011), con un incremento nel biennio del 42%, molto superiore alla media nazionale.

Lo strumento delle agevolazioni previste ai sensi dell'Ot24 diventa quindi, sempre di più, una leva strategica che l'Istituto mette a disposizione delle aziende virtuose, per stimolare il cambiamento organizzativo, nella consapevolezza che l'innovazione tecnologica, da sola, non è sufficiente se non accompagnata dal coinvolgimento di tutte le risorse umane presenti in azienda.

L'iniziativa più rilevante nel campo della prevenzione, che impegnerà l'Istituto nei prossimi anni, riguarda **Expo 2015**, un evento di portata mondiale che necessita di una straordinaria attenzione alla progettazione e gestione delle misure di sicurezza e salute nella realizzazione delle infrastrutture. Il 18 aprile 2011 è stato firmato un protocollo di intesa con la società Expo 2015 spa e i sindacati, per creare un cantiere "modello" di prevenzione, che diventi un riferimento da seguire in occasione delle future grandi opere. Significative le parole del presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza INAIL, Francesco Lotito: <<Si tratta di un protocollo molto innovativo per quanto riguarda il modo di concepire gli interventi per la prevenzione, perché viene a costituire una vera e propria "programmazione d'anticipo" degli strumenti anti-infortunistici, in grado non solo di impedire a monte gli incidenti, ma anche di intervenire - nel caso si verificassero - con celerità immediata>>. Al protocollo hanno successivamente aderito tutte le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese interessate dall'evento. INAIL Lombardia collabora attivamente all'iniziativa, mettendo a disposizione le proprie professionalità e una parte rilevante delle proprie risorse finanziarie destinate alla prevenzione.

Il sostegno diretto alle imprese e ai lavoratori, diventato strutturale nel 2011, è stato affiancato dal secondo **Piano territoriale regionale per la prevenzione**, che ha visto realizzare intense sinergie con le altre istituzioni e parti sociali attraverso la sottoscrizione di numerosi accordi e protocolli, per un impegno di spesa di 1.080.000 euro, l'importo più elevato finora stanziato.

Congiuntamente alle altre istituzioni e alle parti sociali presenti sul territorio, INAIL ha sottoscritto l'**Intesa per la promozione del Piano regionale 2011-2012 sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro** elaborato da Regione Lombardia, partecipando concretamente alla cabina di regia e alle attività dei 15 laboratori regionali e gruppi di studio costituiti, alcuni dei quali sono coordinati direttamente dall'Istituto.

Oltre alle consolidate iniziative nei settori maggiormente a rischio di infortuni, quali l'edilizia e l'agricoltura, o per tipologia d'impresa, come le piccole e medie imprese e le imprese artigiane, nel corso dell'anno sono state anche intraprese alcune azioni strategiche per incidere su alcuni rischi lavorativi sottovalutati.

Nell'analisi del fenomeno infortunistico, l'attenzione degli esperti in prevenzione si è storicamente concentrata sugli ambienti lavorativi più rischiosi, sottostimando invece il fenomeno degli infortuni che avvengono, in occasione di lavoro, collegati alla circolazione stradale e che interessano trasversalmente tutti i settori, con una maggiore incidenza, ovviamente, sul settore dell'autotrasporto, ma che hanno pesanti ricadute in altri settori, in particolare, nel commercio e nei servizi. Circa un terzo degli infortuni gravi e mortali, in occasione di lavoro, è dovuto a incidenti stradali e, aggiungendo anche gli infortuni in itinere, circa la metà degli infortuni mortali nella nostra regione avviene proprio su strada.

INAIL Lombardia ha firmato due importanti protocolli di intesa con le altre istituzioni maggiormente coinvolte nella prevenzione del fenomeno, Regione Lombardia, Aci Milano e Polizia Stradale, finalizzati a progetti formativi e interventi organizzativi strutturali che,

attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, intendono entrare nelle aziende per modificare il comportamento di tutti lavoratori - non soltanto di quelli che usano l'automezzo per motivi professionali - e per modificare la gestione della manutenzione dei mezzi di trasporto. Partendo dai settori e dalle aziende a maggior rischio, nel corso di un primo triennio di sperimentazione, saranno poi interessate tutte le realtà che si renderanno disponibili a collaborare, comprese le aziende e gli istituti che si occupano di innovazione tecnologica.

Sempre nell'ottica di studiare e risolvere in modo strutturale le situazioni di rischio, il 2011 ha visto nuove iniziative nel campo della **prevenzione delle malattie professionali**, in particolare di quelle legate all'apparato muscolo scheletrico, che si affiancano ad altri progetti importanti, primo tra tutti, lo studio dei rischi ergonomici nel settore dell'edilizia, in collaborazione con le parti sociali, Asl e Unità strutturali complesse di Medicina del Lavoro. In questa logica, sono stati firmati un protocollo d'intesa per un intervento ergonomico sulla filiera del grana padano e un accordo che affronta le condizioni di lavoro nelle case di riposo, che si affianca alla collaborazione nel laboratorio regionale sanità.

Il settore delle strutture residenziali per anziani, con elevata presenza di manodopera femminile, rappresenta la possibilità di indagare e intervenire su una popolazione scarsamente interessata da politiche prevenzionali.

Analogamente, il settore degli asili nido presenta rischi per l'apparato muscolo scheletrico delle lavoratrici, che viene logorato da molti anni di attività, caratterizzati da posture e sollevamento di pesi e che, visto anche il progressivo innalzamento dell'età pensionabile, potrà causare molte malattie professionali.

Per prevenire il fenomeno, nel 2011 è iniziato uno studio per iniziative in sinergia con le parti sociali, nel settore delle cooperative sociali, per l'elaborazione di buone prassi.

Sempre nel campo della prevenzione delle malattie professionali, è stato firmato un importante protocollo di intesa con le Asl di Cremona e Lodi, che verrà poi esteso ad altri territori lombardi, per la "minimizzazione del rischio tossicologico da fitofarmaci nella coltura della vite".

Le attività del nostro Istituto nel campo della prevenzione in Lombardia sono quindi sempre più rivolte ad ampliare i destinatari degli interventi, operando su settori economici e su lavorazioni finora non oggetto di attenzioni, ma non per questo meno importanti per le migliaia di lavoratori e imprenditori che vi operano.

L'ambizione è quella di trovare soluzioni organizzative e tecnologiche innovative che possano spostare sempre più in avanti la linea degli interventi in campo prevenzionale e che rimuovano definitivamente i molti fattori di rischio, purtroppo tuttora presenti.

2.2. I progetti della équipe multidisciplinare per il reinserimento sociale e lavorativo: dalla pratica sportiva all'auto mutuo aiuto

Il lavoro di recupero sul singolo caso

L'infortunio sul lavoro, quando comporta esiti gravemente invalidanti, obbliga l'infortunato a cambiare completamente la percezione di sé e la propria relazione con il mondo circostante. Per favorire il recupero sociale e lavorativo di questi assistiti, l'INAIL si avvale in ogni sede territoriale e presso le Direzioni regionali di una équipe di professionisti composta da: assistente sociale (che ricopre anche il ruolo di facilitatore del gruppo di lavoro), medico e responsabile amministrativo. L'équipe viene di volta in volta, opportunamente integrata, in relazione ai bisogni, da altre professionalità interne (quali l'infermiere, l'informatico, l'esperto nella progettazione/valutazione di interventi idonei per l'abbattimento delle barriere architettoniche...)

L'équipe agisce secondo il "modello bio-psico-sociale" (integrazione degli aspetti medici e sociali di salute) che considera, oltre al danno biologico, anche la conoscenza della situazione individuale, familiare e socio-ambientale della persona disabile.

Nel 2011 le nostre équipe territoriali hanno gestito n. 686² casi con progetti riabilitativi individualizzati. Su questi casi sono stati effettuati n. 414 interventi che hanno riguardato le seguenti prestazioni per migliorare la vita di relazione dell'infortunato:

- abbattimento delle barriere architettoniche
- ritorno alla guida con ausili e/o modifiche dell'auto
- impianti di domotica al domicilio e ausili informatici.

Tra gli ausili concessi, una assoluta novità riguarda la modifica dei comandi di guida di un aeroplano leggero classificato Vds (Veicolo diporto sportivo) per consentire a un assistito la partecipazione all'attività sportiva del volo.

I progetti regionali

Per migliorare il reinserimento degli infortunati sono stati adottati specifici progetti promossi dalla Direzione regionale o dalle unità territoriali che hanno riguardato l'attività sportiva, le attività di aggregazione e socializzazione, il lavoro, il sostegno e l'autonomia della persona.

In particolare la Direzione regionale ha promosso tre importanti protocolli d'intesa per la realizzazione dei progetti:

- Protocollo d'intesa con Anmil – Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro - Lombardia per facilitare il reinserimento lavorativo di 20 persone disabili
- Protocollo d'intesa con Promoserio - associazione generale seriana del turismo e della cultura - per la realizzazione di "Scio Anch'io", settimane bianche al Passo della Presolana con attrezzature speciali e maestri di sci esperti nella disabilità, con l'obiettivo principale di consentire all'infortunato e ai suoi familiari di ri-sperimentare spazi di vita e di socializzazione dopo il trauma
- Protocollo d'intesa con Cip - Comitato italiano paralimpico - Lombardia e Anmil Lombardia, integrativo di quello nazionale per la promozione della pratica sportiva su tutto il territorio della regione Lombardia, con iniziative ed eventi dimostrativi sui diversi sport praticabili nella disabilità.

² Dati dal 01/04/2011 al 31/12/2011

L'attività di avviamento allo sport

Tra le diverse attività di promozione della pratica sportiva attuate nel 2011 con la collaborazione di Cip e Anmil hanno avuto particolare riscontro:

- la manifestazione sportiva polivalente di Como del 26 giugno, dove i nostri infortunati hanno potuto assistere a spettacoli sportivi e sperimentare diverse discipline paralimpiche
- il progetto "Wefly Pilota per un giorno", che il 15 ottobre ha visto all'aeroporto di Cogliate 30 assistiti ricevere il "battesimo del volo" su piccoli aerei sportivi per il volo acrobatico guidati da istruttori disabili
- il progetto "Disvela" sul Lago D'Iseo il 1 d'ottobre, che ha consentito a 51 persone di trascorrere una giornata in barche a vela modificate per ospitare disabili fisici.

Grazie alla convenzione nazionale INAIL-Cip sono stati avviati allo sport n. 22 assistiti con consulenza personalizzata nella scelta dell'attività, prova delle diverse discipline sportive e corso annuale di avviamento allo sport prescelto.

Occuparsi del trauma: il gruppo di auto mutuo aiuto

Tra le iniziative promosse, particolare rilievo ha avuto il Progetto di "auto mutuo aiuto" delle sedi INAIL Milano Mazzini e Milano Boncompagni. Un primo "gruppo alla pari" era stato positivamente sperimentato nella sede di Monza nel 2010.

L'idea di progettare un percorso di mutuo aiuto è nata dal costante rapporto che gli assistenti sociali INAIL hanno con i propri assistiti, affiancando le persone disabili nelle particolari difficoltà e problematiche che si trovano ad affrontare quotidianamente.

Una caratteristica fondamentale dei gruppi di auto mutuo aiuto, che li differenziano da altri tipi di gruppo (come i gruppi terapeutici), è quella di svolgersi in un contesto tra pari. Questo permette a ciascun membro di non delegare all'esperto la responsabilità del proprio percorso e, dunque, di assumersi la responsabilità complessiva di sé, della propria vita e delle proprie scelte. Il gruppo di auto mutuo aiuto è formato da persone che condividono lo stesso problema o si pongono gli stessi obiettivi e si sostengono reciprocamente. Nel gruppo si crea un orizzonte protetto in cui conoscersi, confrontarsi, aiutarsi a fronteggiare le difficoltà e, soprattutto, impegnarsi per il cambiamento personale e sociale. Il percorso è stato strutturato in due fasi: la prima, costituita da cinque incontri strutturati che hanno avuto come obiettivo quello di aprire un dibattito sui temi inerenti la disabilità, sui modi e i mezzi per superare alcune delle barriere, fisiche e mentali, che non consentono una riorganizzazione soddisfacente della propria vita; la seconda, di carattere esperienziale, ha stimolato il racconto di sé e della propria esperienza e, contemporaneamente, attraverso l'ascolto delle storie altrui, il gruppo è diventato la risorsa e la ricchezza per superare le difficoltà e i problemi personali, mostrando esperienze di soluzioni differenti in situazioni di vita analoghe.

La conduzione del gruppo è stata affidata a due facilitatori esperti con il compito di facilitare la comunicazione.

Alla fine del percorso, gli 11 infortunati partecipanti al gruppo, hanno espresso le loro considerazioni sull'esperienza vissuta rispondendo a un questionario, da cui abbiamo estrapolato alcune riflessioni significative:

"è stato importante aver conosciuto persone con cui potermi confrontare e sentirmi capito",

"sono stato ascoltato con interesse"

"ascoltando gli altri mi sono emozionato"

"parlare di sé è servito per conoscersi meglio"

“grazie agli altri sono stato stimolato nella voglia di andare avanti ”

“ho imparato ad ascoltare le persone con attenzione e ho scoperto che anch'io posso esprimere le mie sensazioni ed essere compreso”

“gli incontri mi hanno aiutato a migliorare alcuni aspetti caratteriali”

“ho maggiore autostima e ho anche deciso di riprendere alcune attività, tra cui quella sportiva”

“ho imparato ad accettare di vivere la vita in ogni suo aspetto e momento”

“in me c'è più consapevolezza e ho imparato ad ascoltarmi maggiormente”

“frequentare il gruppo mi ha aiutato ad amare la vita anche nei momenti più difficili”

“mi sento più vitale”

“sono più tollerante nei confronti degli altri”

“è stata una esperienza di vita che mi servirà durante il mio cammino”.

Intervenire al gruppo di mutuo aiuto è stata un'esperienza che, a loro dire, li ha portati, attraverso i racconti delle storie personali, l'ascolto empatico che si è sviluppato e la condivisione dei problemi, a una maggiore consapevolezza e accettazione del cambiamento avvenuto dopo il trauma. Contemporaneamente, alcuni ritengono di aver rafforzato alcuni aspetti caratteriali, dove forza e coraggio nell'affrontare la vita, sono gli ingredienti principali di ogni giornata da loro vissuta.

Nel gruppo, attraverso il reciproco scambio, ogni persona disabile ha potuto dare e ricevere ascolto e comprensione. Dalla relazione finale dei facilitatori vi riportiamo un commento particolarmente significativo: *“il gruppo si congeda unanime attorno a questa frase: “una bella esperienza: ci siamo sentiti capiti e ci siamo emozionati. È strano sentirsi capiti profondamente da altre persone. Grazie a tutti”.*

2.3. “Volare alto” – il contributo della Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione nei programmi di reinserimento sociale degli infortunati sul lavoro

La collaborazione della Consulenza tecnica regionale accertamento rischi e prevenzione (Contarp) con il Punto Cliente Centro Protesi di Vigorso di Budrio (attivo presso la Direzione regionale per la Lombardia dell'INAIL) da diversi anni consente di fornire agli assistiti delle sedi regionali consulenze per gli ausili per la guida dei veicoli, in tempi celeri e con riconosciuta professionalità.

Negli anni sono stati forniti circa settecento pareri tecnici per gli adattamenti delle auto che consentano agli infortunati sul lavoro, presi in carico dall'INAIL, di poter guidare o accedere a un mezzo di trasporto che consentisse loro di muoversi in autonomia ovvero, nei casi più gravi, di poter entrare in esso ed essere trasportati nel modo più comodo possibile.

Nel 2011 è pervenuta una richiesta “insolita” che ha reso più evidente il senso dell'ampliamento del concetto di assistenza per il reinserimento sociale degli infortunati. Un assistito INAIL, divenuto paraplegico per un infortunio sul lavoro, aveva fatto pervenire la richiesta di adattamenti su un aeromobile da utilizzare per la pratica sportiva. Il protagonista della storia è Marco Tonani che, con grande entusiasmo, ha proposto il suo progetto “Il volo come terapia” per il recupero psicologico attraverso l'attività del volo aereo.

Nel 2010 Marco Tonani aveva partecipato al progetto “Volere Volare” e l'anno successivo alla manifestazione “Pilota per un giorno” promossa da INAIL, Anmil e Comitato Italiano Paralimpico (Cip), durante la quale trenta assistiti INAIL della Lombardia, hanno ricevuto il battesimo dell'aria all'avio superficie di Cogliate, nei pressi di Monza, volando su aerei ultraleggeri messi a disposizione dal “Wefly!Team”, composto da piloti disabili. Da quel momento Marco, pieno di entusiasmo, si è lanciato in quella che lui stesso ha definito “una meravigliosa avventura” che lo ha portato a conseguire l'attestato per la condotta di aeromobili Vds (volo da diporto o sportivo) realizzando, in questo modo, un suo sogno.

Il progetto

L'équipe multidisciplinare della sede INAIL di Milano Mazzini, a dimostrazione che l'iniziativa “Pilota per un giorno” può consentire di superare la limitazione della disabilità anche attraverso la pratica del volo sportivo, ha reputato che l'esperienza proposta potesse essere in grado di valorizzare le risorse psico-fisiche dell'assistito Marco Tonani.

L'attività di volo, svolta su aeromobili Vds è una pratica sportiva prevista dal Regolamento protesico INAIL approvato con la circolare INAIL n. 61 del 23 dicembre 2011. Il Regolamento INAIL dispone l'erogazione agli invalidi del lavoro di dispositivi tecnici e degli interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione; sono inoltre definiti i seguenti obiettivi “interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione, massimo recupero possibile dell'autonomia e valorizzazione delle risorse psico-fisiche, promozione della qualità della vita anche attraverso l'attività sportiva” e altro. Termini importantissimi che consentono alle professionalità presenti in INAIL, attraverso la presa in carico globale delle persone infortunate, di progettare insieme a loro particolari percorsi esperienziali di reinserimento sociale.

Il contributo della Contarp

Al Punto Cliente Centro Protesi di Milano è pervenuta la richiesta di parere tecnico e di congruità economica per il rimborso della spesa sostenuta da parte del signor Marco

Tonani per l'adattamento dei comandi di volo del proprio velivolo Texan Top Class per consentirgli il pilotaggio con l'uso delle sole braccia. Gli ingegneri della Contarp, per svolgere le valutazioni tecniche relative all'adattamento del velivolo, hanno acquisito informazioni presso l'ente nazionale e l'omologo ente europeo per la sicurezza aerea, oltre che presso l'azienda nella quale è stato effettuato l'intervento. È stata inoltre verificata la documentazione comprovante l'abilità al pilotaggio dell'assistito (brevetto). Acquisite le informazioni e avendo riscontrato che l'intervento effettuato non modificava il velivolo, suscettibile di nuova certificazione, è stato completato l'iter tecnico; è stato verificato che l'intervento consisteva di un comando manuale aggiunto al normale comando a pedaliera che consentiva il passaggio dalla configurazione per piloti normodotati a quella per piloti con disabilità, mantenendo la possibilità di ritornare alla configurazione iniziale.

Il pilota con disabilità è in grado di controllare con la mano destra il comando manuale che agisce sulla pedaliera attraverso un movimento longitudinale. Il sistema di regolazione è realizzato con aste metalliche a forma di Y rovesciata che demoltiplica (riduce) lo sforzo richiesto per l'azionamento dei pedali.

L'intervento tecnico del personale specializzato è stato completato modificando la leva del freno delle ruote del velivolo prolungandola in avanti rendendola facilmente raggiungibile dalla mano del pilota.

Che cosa significa “Volare alto”

Marco Tonani, ricevuta dalla Sede INAIL la risposta positiva alle proprie richieste ha testimoniato la sua soddisfazione con queste parole:

<<Il mio intento, nel prendere parte al progetto “Pilota per un giorno”, era quello di trasmettere sicurezza ed entusiasmo ad altre persone che avrebbero potuto partecipare all'iniziativa. La possibilità e la sicurezza di poter fare tutto, persino volare, e l'entusiasmo di realizzare un proprio sogno ha avuto un effetto eccezionale e lo si poteva vedere nel luccichio degli occhi di tutti i nostri neo-piloti che mi chiedevano quando avremmo organizzato il prossimo appuntamento al campo volo. Lo sport è, da sempre, un compagno di vita e dà la possibilità di misurarci con noi stessi, cercando sempre di superare il proprio limite, insegnando che la disciplina è necessaria per dare il meglio in ogni occasione. L'INAIL, dando la possibilità di provare tutti gli sport proposti dal Comitato italiano paralimpico, fornisce un grande aiuto per tornare a essere protagonisti della propria vita. Credo fortemente che il mio impegno debba essere sempre quello di trasmettere fiducia, l'ho imparato durante la partecipazione all'esperienza del “Gruppo di auto mutuo aiuto” organizzato dall'INAIL: alla prima riunione eravamo undici sconosciuti, ognuno con i propri dubbi e problemi. All'ultimo incontro eravamo una squadra che, attraverso la condivisione, aveva accresciuto la fiducia nel futuro. Il mio ringraziamento è rivolto agli assistenti sociali e alle équipes multidisciplinari dell'INAIL, professionisti che permettono la realizzazione di quei progetti grazie ai quali, ognuno di noi, ritrova la fiducia e la voglia di vivere.>>

Marco non ha riposato sugli allori e recentemente ha conseguito, presso la direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico del ministero dello Sviluppo economico, il certificato limitato di radiotelefonista per aeromobili civili.

L'INAIL, grazie alle proprie risorse umane - gli assistenti sociali e gli operatori delle équipes multidisciplinari e dei professionisti delle consulenze tecniche - ha la volontà di rispondere a questi e ad altri bisogni “speciali” dei propri assistiti, nella forma più completa e soddisfacente possibile, perché “volare alto” non resti solo un sogno.

2.4. L'attività di vigilanza

Nelle economie sviluppate una parte consistente del mondo produttivo sembra ancora voler sfuggire alle norme e ai meccanismi istituzionali per rifugiarsi in un contesto economico "sommerso", in cui prevalgono transazioni informali e la non osservanza di regole per non sopportarne gli oneri.

L'impresa sommersa, oltre a rappresentare una forma di concorrenza sleale nei confronti degli operatori economici regolari, con evidente distorsione del sistema dei prezzi e del costo del lavoro (oltre al salario), evade il pagamento dei contributi sociali con conseguenti danni a carico dello Stato. L'assenza di una tutela sindacale riduce, inoltre, le garanzie dei lavoratori: i lavoratori in nero, di fatto, perdono tutti i diritti derivanti dall'aver un regolare contratto di lavoro. L'economia sommersa comporta, quindi, una minore tutela del lavoratore e una concorrenza sleale tra le imprese. Il fenomeno genera un duplice effetto negativo: in primo luogo, per i lavoratori, poiché non hanno certezze sulla stabilità del rapporto d'impiego, sulla tutela dei propri diritti alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla possibilità di godere, negli anni della maturità, del diritto alla pensione; in secondo luogo, per il Paese, perché lo sfruttamento della manodopera frena la crescita dell'economia legale e favorisce la proliferazione di forme di criminalità pericolose (dal favoreggiamento della immigrazione clandestina alle forme di "caporalato") che incidono anche sul livello generale di sicurezza dei cittadini.

La piena consapevolezza degli effetti distorsivi del lavoro nero spinge la funzione di vigilanza assicurativa dell'INAIL a svolgere un ruolo di contrasto a tale piaga sociale.

Il "Piano di vigilanza assicurativa 2011" ha cercato, quindi, di contemperare l'esigenza primaria sopra rappresentata con quella ordinaria e istituzionale di verificare la conformità del rischio assicurato con quello effettivamente svolto. Tale piano è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dalle Direzioni centrali dell'Istituto e sviluppato con il concorso della Direzione regionale Lombardia e delle singole sedi locali, dopo un'analisi della realtà produttiva e socio ambientale del territorio di riferimento. Le indicazioni fornite si sono concretizzate in un sistema di liste elaborate a livello centrale, frutto di un'accurata analisi di business intelligence, che ha consentito d'incrociare i dati presenti negli archivi dell'Istituto con banche dati esterne per far emergere anomalie e incongruenze, oggetto di successivi accertamenti ispettivi mirati.

Il piano avviato ha quindi interessato:

- coadiuvanti familiari di aziende del settore terziario
- aziende operanti nel settore dei servizi di pulizia
- differenziali retributivi Inps/INAIL
- aziende con dichiarazione delle retribuzioni denunciate all'INAIL pari a zero
- aziende artigiane prive di polizze dipendenti nonostante la presenza di comunicazioni di assunzione inviate al Centro per l'impiego
- soci di società non iscritti all'INAIL.

La Direzione regionale Lombardia, dal canto suo, ha integrato la programmazione elencata con ulteriori progetti specifici con i seguenti obiettivi di tipologie aziendali da ispezionare:

- studi professionali costituiti in forma societaria
- sicurezza antinfortunistica
- agenzie immobiliari
- case di riposo
- tatuatori.

Il settore dei pubblici esercizi è stato ispezionato per l'intero anno solare con particolare riguardo al periodo estivo, dal momento che ha rappresentato il fulcro del "Progetto estate 2011". Tale progetto concepito, coordinato e gestito dalla Direzione regionale, si è svolto in località a vocazione turistica, o ad alta frequentazione, della Lombardia, in particolare i comuni rivieraschi dei laghi Garda, Iseo, Maggiore, Lario (rami di Como e Lecco), oltre a centri commerciali e piscine e ad aziende nella zona dei Navigli a Milano.

Hanno partecipato n. 36 funzionari di vigilanza che hanno compiuto n. 666 ispezioni. Sono risultate irregolari 603 aziende, pari al 90,54% di quelle ispezionate.

Dal primo ottobre 2011, allo scadere del tirocinio pratico in affiancamento, hanno iniziato a operare in piena autonomia n. 15 funzionari di vigilanza che sono stati coinvolti in un progetto loro riservato sulle aziende che, nell'ultimo quinquennio, non hanno denunciato retribuzioni imponibili all'INAIL. Quindi, dopo la loro immissione in ottobre, INAIL Lombardia registra il numero complessivo di n. 67 funzionari di vigilanza.

Come di consueto, per assicurare in ogni provincia della regione una diffusa presenza di funzionari di vigilanza - in base anche al portafoglio di aziende iscritte all'INAIL presso ciascuna sede locale - è stato attuato il progetto denominato "Supporto sedi" che ha previsto la mobilità dei funzionari di vigilanza. In questo modo è stato possibile garantire un'adeguata copertura del territorio e fornire un segnale di presenza anche in quelle zone scarsamente presidiate. Specialmente in tali contesti, si è rafforzata la sinergia operativa con i funzionari di altri enti preposti anch'essi alla lotta al lavoro irregolare e sommerso e alle ispezioni in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (Direzioni territoriali del lavoro, Inps, Asl, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia locale).

L'edilizia ha rappresentato il settore d'intervento maggiormente ispezionato in forma congiunta con gli enti sopra specificati, sia nell'ambito del "Gruppo di lavoro permanente per la sicurezza sul lavoro e il lavoro sommerso", che del "Gruppo interforze per il monitoraggio delle opere pubbliche", istituiti e coordinati entrambi dalla Prefettura per attuare una sinergia fra le diverse forze che operano in materia di regolarità e sicurezza sul lavoro e nel contempo contrastare i tentativi di infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici.

Sempre in tema di collaborazione con le forze dell'ordine, da segnalare, anche per l'anno 2011, il contributo che i funzionari di vigilanza hanno fornito alle istanze pervenute dalle questure e dai comandi delle polizie locali in ordine alla veridicità dei documenti di lavoro e alla sussistenza dei rapporti di lavoro intercorsi con cittadini extracomunitari.

Infine, resta da rimarcare il ruolo fondamentale che i funzionari di vigilanza esplicano nell'ambito degli incarichi riservati agli infortuni e alle malattie professionali. È questo un contributo fondamentale e propedeutico per stabilire la sussistenza o meno dei requisiti indispensabili per il riconoscimento dell'evento lesivo e delle conseguenti prestazioni economiche, nonché, per i casi mortali, dell'individuazione degli aventi diritto.

2.5. La consulenza legale e la gestione del contenzioso dell'Avvocatura

Compiti e funzioni dell'Avvocatura

L'Avvocatura dell'INAIL, nell'ambito del ruolo e delle funzioni che le sono propri, svolge da un lato l'attività di tipo contenzioso, cioè rappresenta e difende l'INAIL in sede giudiziaria, tutelandone gli interessi patrimoniali e non patrimoniali, dall'altro effettua l'attività consultiva, prestando la propria consulenza in favore delle sedi territoriali e della Direzione regionale dell'Istituto. L'attività dell'Avvocatura si svolge, pertanto, in due ambiti differenti di operatività: l'uno rivolto verso l'interno, a supporto consultivo degli organi locali dell'amministrazione, l'altro diretto all'esterno, tendente alla cura giudiziale degli interessi dell'Istituto davanti alle autorità giudiziarie.

Attività di consulenza

La consulenza legale viene prestata, di volta in volta, su richiesta delle sedi lombarde e della Direzione regionale. Essa si svolge attraverso interventi di assistenza consultiva su situazioni controverse che possono presentarsi nello svolgimento della complessa attività dell'Ente, per la risoluzione di questioni tecnico-giuridiche e interpretative. In sostanza, si tratta di una collaborazione con l'amministrazione, tesa a fornire chiarimenti sul piano preventivo e a rafforzare sul piano della legalità e della correttezza operativa la sede INAIL di volta in volta assistita nello svolgimento del proprio compito istituzionale.

Tale forma di assistenza tecnica è stata costantemente svolta nel corso del 2011; quanto alle modalità, ha spaziato dalla consulenza in forma di pareri scritti, all'attività orale di formazione, informazione e supporto sui temi istituzionali rivolta al personale delle sedi territoriali. Benché non sia facile la classificazione ed esemplificazione degli interventi consultivi, a causa della loro grande varietà, a mero titolo esemplificativo si segnala, come maggiormente ricorrente nella casistica, l'assistenza in materia di diritto all'erogazione delle prestazioni previdenziali e di obbligo di pagamento del premio assicurativo ovvero, in ambiti più lontani dalla *mission* dell'Ente ma ugualmente meritevoli di cura extragiudiziale, in materia societaria, di accesso agli atti come previsto dalla legge 241/90, di appalti e di immobili.

Attività contenziosa

L'Avvocatura presta, inoltre, la propria assistenza legale sia attraverso la difesa giudiziale nelle cause in cui l'INAIL sia stato convenuto (contenzioso passivo), sia mediante l'esercizio, in presenza dei presupposti di legge, dell'azione giudiziaria nei confronti di terzi per la difesa degli interessi dell'INAIL (contenzioso attivo). I giudizi di natura civile costituiscono il luogo di elezione per la difesa degli interessi dell'INAIL, in particolare di fronte al giudice del lavoro, tuttavia l'Avvocatura esercita il proprio mandato anche davanti alla magistratura penale e a quella amministrativa.

Proprio lo svolgimento della funzione di difesa e rappresentanza processuale, in particolare attraverso l'esercizio delle "azioni di rivalsa", consente all'Avvocatura di dare il proprio contributo al perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente e di rafforzarne il ruolo prevenzionale.

L'azione di rivalsa (surroga o regresso) viene esercitata dall'INAIL nei confronti del responsabile dell'infortunio o della malattia professionale. L'Istituto, obbligato per legge a erogare al lavoratore infortunato o tecnopatico l'indennizzo o la rendita per danno biologico, oltre all'indennità di temporanea, ha il diritto/dovere di recuperare l'esborso, agendo giudizialmente nei confronti dei soggetti responsabili, qualora l'infortunio o la

malattia professionale siano da attribuirsi al loro comportamento illecito. Il recupero di tali prestazioni contribuisce, dunque, al perseguimento della *mission* istituzionale di garantire le prestazioni ai lavoratori infortunati, dato che anche le somme rimborsate permettono all'Ente di continuare a erogare le prestazioni economiche a tutela dei lavoratori.

Tale azione di recupero dei costi dell'infortunio, affidata all'iniziativa processuale dell'Avvocatura in presenza dei presupposti di legge, si esercita attraverso l'azione di regresso, nei confronti del datore di lavoro o di soggetti a lui collegati, ovvero attraverso l'azione di surroga, nei confronti di qualsiasi altro soggetto responsabile.

L'azione di surroga è stata esercitata nel 2011 con l'instaurazione di contenzioso in materia di sinistri stradali in cui siano stati coinvolti lavoratori nel tragitto casa/lavoro (infortuni in itinere); più rari, data la minore frequenza statistica, i casi in cui il lavoratore si trovasse su strada nell'esercizio della propria attività lavorativa (conducenti di camion, autisti di linea...)

Le cause sono state promosse nei confronti del proprietario del mezzo investitore, del conducente e della compagnia di assicurazione per la responsabilità civile auto. Numerosi anche i casi di intervento volontario nei processi promossi dal lavoratore infortunato contro il responsabile civile e il suo assicuratore privato. Nel corso del 2011 sono state promosse anche cause di regresso davanti al giudice del lavoro. L'azione di regresso ha natura risarcitoria, finalizzata al rimborso del costo dell'infortunio, come la surroga. Al contrario di questa, però, non è diretta nei confronti di qualunque terzo, bensì verso un soggetto identificato, il datore di lavoro, il quale, pur essendo titolare dell'obbligo di rispetto della normativa antinfortunistica posta a presidio dell'incolumità del lavoratore, abbia tuttavia violato tali leggi. Il datore di lavoro è esonerato da responsabilità civile per l'infortunio lavorativo occorso al suo dipendente³, tranne nel caso in cui abbia commesso reato, omettendo di adottare le misure idonee a tutelare l'integrità psico-fisica del lavoratore, misure che la legge gli impone. L'instaurazione dell'azione di regresso appare pertanto coerente con le altre iniziative dell'INAIL di contrasto dei comportamenti caratterizzati dalla mancata osservanza della normativa antinfortunistica. Il suo esercizio consolida il ruolo prevenzionale dell'Istituto in quanto costituisce una remora alla inosservanza delle norme di sicurezza del lavoro e, conseguentemente, una forma di coazione psicologica al loro rispetto.

Da ultimo, vanno segnalati i casi di costituzione di parte civile nei giudizi penali che trattano di infortuni e malattie professionali. Tali iniziative, da un lato, promuovono l'immagine dell'INAIL quale garante dell'attuazione del principio costituzionale di tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori; dall'altro contribuiscono all'effettività delle sanzioni a carico di chi è stato riconosciuto responsabile dell'evento lesivo e dunque si collocano anch'esse fra gli interventi che rafforzano il ruolo istituzionale dell'INAIL nella prevenzione di infortuni e malattie professionali.

³ A norma degli articoli 10 e 11 del Testo Unico 1124/1965.

2.6. La verifica periodica delle attrezzature di lavoro del settore Ricerca, Certificazione e Verifica

Nel 2011 si è concluso il trasferimento dei Dipartimenti del Settore Ricerca, Certificazione e Verifica della Lombardia presenti a Bergamo, Brescia, Como, Milano, dalle sedi ex Ispesl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) alle sedi INAIL, condizione necessaria per l'integrazione funzionale e per dare concretezza al Polo della Salute e della Sicurezza.

Tra le attività specifiche del settore Ricerca, Certificazione e Verifica, particolare importanza ha l'analisi e la verifica dello "stato di salute" delle attrezzature di lavoro nelle realtà produttive, nonché lo studio di possibili percorsi di ricerca mirati al miglioramento tecnologico degli impianti e una conseguente attività di informazione, formazione e, non ultima, addestramento del personale da qualificare o specializzare.

L'attività di certificazione dei prodotti ha risentito nel 2011 dell'evidente calo di produzione nazionale, con una conseguente riduzione del numero di richieste pervenute (-5% rispetto al 2010). Al contrario, nel settore delle attrezzature in pressione, aumentano le richieste di certificazione di impianti complessi che richiedono sempre più conoscenze multidisciplinari e approfondite degli standard tecnologici e dei requisiti di sicurezza.

L'attività di prevenzione connessa alla verifica d'installazione di macchine e impianti è stata attuata consolidando gli obiettivi qualitativi esistenti, con gli indici prestazionali, già ampiamente applicati alle attività assicurative e riabilitative dell'INAIL.

Nella tabella sono evidenziati alcuni indicatori significativi per l'attività in esame.

Tav. n. 11 - Indicatori significativi per l'attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro

| FASE ITER PRESTAZIONE | DIPARTIMENTO | | | | Totale Lombardia |
|--|--------------|---------|-------|--------|------------------|
| | Bergamo | Brescia | Como | Milano | |
| Numero richieste pervenute (messa in servizio, certificazione, prima verifica periodica) | 3.961 | 9.850 | 5.329 | 11.255 | 30.395 |
| Numero richieste elaborate in amministrazione | 3.668 | 2.539 | 6.601 | 6.392 | 19.200 |
| Numero verifiche effettuate | 806 | 1.692 | 1.819 | 4.300 | 8.617 |
| Numero Tecnici 2011 | 5 | 6 | 5 | 15 | 31 |
| % Evasione prestazione | 20,3 | 17,1 | 34,1 | 38,2 | 27,4 |

Dal 2012 è in corso un sostanziale riassetto del regime di verifiche per le attrezzature di cui all'allegato VII del Decreto legislativo 81/08 – Testo Unico sulla sicurezza. Oltre alle funzioni di verifica di messa in servizio e di primo impianto delle attrezzature soggette a tale regime, si dovrà far fronte anche alle richieste di prima verifica periodica delle attrezzature, garantendo il giusto raccordo tra obiettivi di presenza sul territorio e l'affidamento delle verifiche a soggetti abilitati dal ministero del Lavoro.

L'obiettivo del legislatore è quello di attuare con INAIL e Asl, rispettivamente titolari della funzione delle prime verifiche periodiche e delle verifiche successive, e i soggetti abilitati, una totale e regolare attività di verifica delle attrezzature di lavoro nei tempi stabiliti dalle nuove norme del Decreto ministeriale 11 aprile 2011.

L'attività degli accertamenti impegnerà l'INAIL sulla qualità delle verifiche, da attuarsi su tre fronti:

- trasferimento immediato di conoscenze specialistiche ai verificatori aziendali
- supporto, con un'attività preliminare di formazione, dei verificatori dei soggetti abilitati per le attrezzature a maggior rischio
- formazione specialistica degli operatori di macchine e processi complessi, che dia anche attuazione all'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012 in materia di specifiche abilitazioni e programmi di formazione per operatori e manovratori di macchine.

Il settore Ricerca, Certificazione e Verifica è costantemente impegnato anche nelle attività ispettive e di valutazione nel Comitato tecnico regionale di cui al Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

Anche la recente pubblicazione della direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose⁴, la cui attuazione in Italia è prevista entro il 31 maggio 2015 (anno dell'Expo), invita a studiare percorsi nuovi sempre più mirati alla soluzione di problematiche complesse e di tipo specialistico, che diano spunto a progetti di ricerca finalizzati all'individuazione delle migliori tecniche disponibili e all'implementazione di tecniche di *risk management*, per dare attuazione alle attività INAIL di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 81/08 in materia di sistemi di gestione.

È di fondamentale importanza continuare a fornire il contributo di conoscenze, idee e soluzioni al Comitato regionale di coordinamento di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81⁵, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, al Gruppo di lavoro accertamenti tecnici per la sorveglianza del mercato delle macchine - Glat macchine -, coordinato dal Dipartimento tecnologie di sicurezza di Roma, auspicando nell'ambito del citato Glat un sostanziale aumento degli accertamenti, almeno per le macchine fabbricate da industrie lombarde.

Tale attività dovrà fornire gli spunti per un nuovo percorso di studio del fenomeno infortunistico, mirato ad analizzare le dinamiche con le quali l'infortunio correlato a macchine e impianti si è verificato.

La partecipazione all'Uni (Ente nazionale italiano di unificazione), al Cti (Comitato termotecnico italiano) e al Cei (Comitato elettrotecnico italiano) costituirà il giusto momento di redazione di norme sempre più attualizzate alle tecnologie di sicurezza esistenti e il concreto momento di travaso dell'elevata conoscenza e professionalità dei tecnici INAIL verso un'industria che dovrà rinnovarsi.

⁴ Direttiva recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio.

⁵ In attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123.

2.7. Per una riorganizzazione ecologica: la dematerializzazione dei documenti contabili

L'INAIL ha promosso negli ultimi anni un articolato progetto di accentramento della contabilità, con l'obiettivo di destinare ad attività istituzionali gli addetti sul territorio "sollevati" da questo compito di ragioneria locale. L'evoluzione del modello organizzativo ha infatti previsto l'eliminazione del processo contabile dalle unità territoriali e il suo collocamento nelle Direzioni regionali. Per rendere operativo il nuovo modello, le procedure informatiche centrali di governo della ragioneria sono state adattate ma, data la varietà dei documenti contabili prodotti, non è stato possibile prevedere per tutte le tipologie una gestione automatizzata. Di conseguenza, la trattazione di una significativa quantità di atti contabili ha continuato a pesare sull'attività di sede, impedendo il recupero ai compiti istituzionali del personale locale.

Alcune Direzioni regionali dell'Istituto, avvalendosi della capacità progettuale e operativa delle professionalità informatiche interne, hanno elaborato strumenti che permettono di trasferire l'iter amministrativo dei documenti finora esclusi, dalle sedi alla Direzione regionale. Le modalità di lavorazione concepite permettono di accentrare tutte le fasi di lavorazione in Direzione (tranne l'acquisizione tramite scanner e l'archiviazione dei giustificativi originali) e di rendere omogeneo il processo per ogni tipologia di trattamento contabile. Il vantaggio è oggettivo: limitazione dello spostamento delle note di spesa dalla sede alla Direzione, riduzione del tempo di lavorazione del documento contabile, abbattimento dei tempi di espletamento dell'intero procedimento con più rapida emissione del mandato di pagamento.

La Direzione regionale Lombardia, in particolare, ha realizzato nel 2011 il progetto "Saturno" tramite l'utilizzo di *Microsoft SharePoint*.

Microsoft SharePoint è una piattaforma tecnologica per la condivisione e la gestione dei documenti, disponibile nella intranet aziendale, sulla quale negli ultimi anni le strutture informatiche della Direzione regionale Lombardia hanno acquisito un considerevole patrimonio di conoscenze. L'utilizzo di questa piattaforma nel progetto "Saturno" per la trattazione dei documenti contabili apporta benefici aggiuntivi:

- semplifica la complessità organizzativa e quindi facilita ulteriormente l'attività degli addetti contabili
- gestisce il riconoscimento e il governo del ruolo dell'addetto dell'attività contabile e lo uniforma alla logica aziendale
- traccia le azioni dei contabili che interagiscono con il sistema
- crea, mediante una gestione centralizzata delle informazioni, copie dei documenti acquisiti, con indubbi vantaggi in termini di robustezza e sicurezza nel trattamento dei dati.

In sintesi, la soluzione attuata dalla Direzione regionale Lombardia ha notevoli vantaggi:

- rende più spedite le attività contabili
- riduce il consumo della carta con risparmio economico e minor impatto ambientale
- recupera pienamente il personale di sede, in precedenza impegnato nella contabilità, ad attività istituzionali.

Nel contempo semplifica il procedimento e fornisce le dovute garanzie in termini di accessibilità e sicurezza dei documenti contabili, garantendo la corretta conservazione degli stessi.